

Rocco Artifoni · 18 ore fa · Tempo di lettura: 2 min

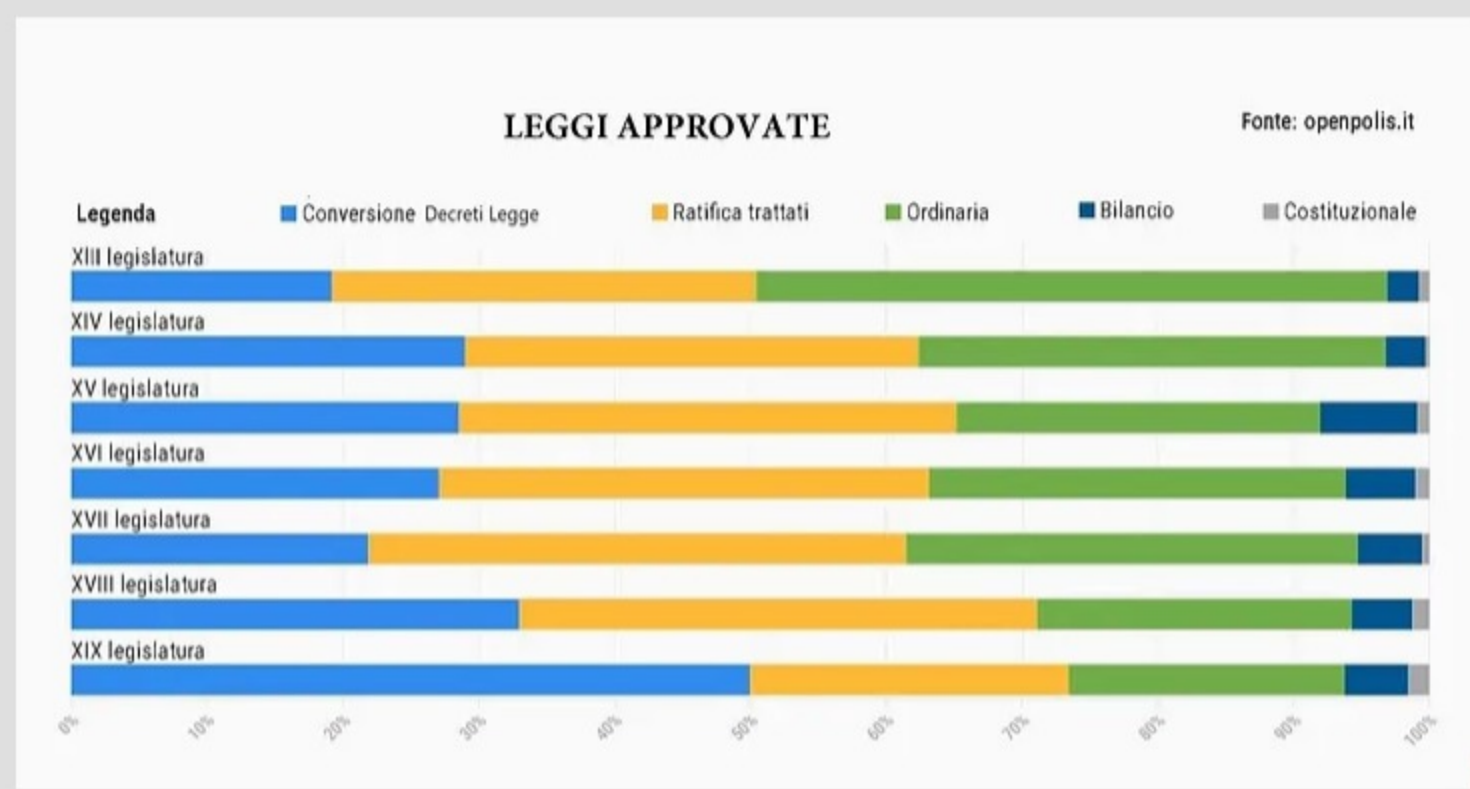
# A colpi di Decreti legge: è l'imperativo del governo Meloni?

di [Rocco Artifoni](#)

Il Governo si è trasformato in Parlamento e la divisione dei poteri è diventata una somma. È questa l'amara conclusione a cui si giunge di fronte ai dati delle leggi approvate nel primo anno di presenza del Governo Meloni. I numeri, recentemente presentati dalla Fondazione Openpolis, mostrano il progressivo utilizzo dei Decreti Legge da



parte del Governo e l'espropriazione della funzione legislativa del Parlamento. Come è noto la Costituzione consente al Governo di approvare atti aventi forza di legge: il Decreto Legislativo e il Decreto Legge. Quest'ultimo in particolare, è un atto normativo che, in base all'articolo 77 della Costituzione, l'esecutivo dovrebbe adottare soltanto in casi straordinari di necessità e urgenza. Fino alla scorsa legislatura i Decreti Legge non hanno mai superato il 30% delle leggi approvate. Soltanto nella legislatura dal 2018 al 2022 i Decreti Legge hanno raggiunto il 33% delle normative. Questo aumento si può spiegare con la pandemia, effettivamente una situazione di necessità e urgenza.



Invece è del tutto ingiustificabile il fatto che nell'attuale legislatura, cioè da quando è stato insediato il Governo condotto da Giorgia Meloni, i Decreti Legge siano stati pari al 50% delle leggi. È evidente l'abuso della decretazione d'urgenza, che ha lasciato al Parlamento soltanto il 20% delle leggi ordinarie. Il rimanente 30% è dovuto alla ratifica di trattati internazionali (23%), leggi di bilancio (5%) e leggi costituzionali (2%).

Di fronte a questo quadro, che mette in crisi l'equilibrio dei poteri che sta alla base della Carta Costituzionale, ci si aspetterebbe una reazione forte, che spinga il Governo a rientrare nel perimetro stabilito dall'ordinamento democratico. Anzitutto sarebbe utile un intervento più deciso ed una valutazione più attenta del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che non dovrebbe sottoscrivere i Decreti Legge che non presentano le caratteristiche di "necessità e urgenza".

Anche il Parlamento dovrebbe far sentire la propria voce, poiché il Governo è obbligato ad operare seguendo l'indirizzo politico delle Camere che gli hanno concesso la fiducia. L'Italia è anzitutto una democrazia parlamentare, nella quale è prerogativa del Parlamento discutere e approvare le normative. Al Governo possono essere delegati gli aspetti attuativi, soprattutto attraverso i Decreti Legislativi.

In questo scenario è incredibile che l'attuale Governo abbia presentato una Riforma costituzionale per ottenere l'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei Ministri. In questo modo verrebbe ulteriormente rafforzato il potere del Governo, mentre i dati ci mostrano con estrema chiarezza che in realtà esiste un problema inverso. Oggi bisognerebbe porre maggiori limiti all'azione del Governo, restituendo spazio e potere alla legittima e specifica attività del Parlamento.

È sempre attuale il monito di Piero Calamandrei: "Per far vivere una democrazia non basta la ragione codificata nelle norme di una Costituzione democratica ma occorre, dietro di esse, la vigile e operosa presenza del costume democratico che voglia e sappia tradurla, giorno per giorno, in concreta, ragionata e ragionevole realtà".

#decreti legge

POLITICA

7 visualizzazioni 0 commenti

Post recenti

Mostra tutti



Riforma costituzionale: incubo concentrazione del potere

100 0



"Senza fine": fisco e artigiani, demagogia di Giorgia Meloni

250 0 2

Commenti

Scrivi un commento...

L'associazione



Approfondisci la nostra storia

L'ASSOCIAZIONE

#laportadivetro



A colpi di Decreti legge: è l'imperativo...

Posts Archive

novembre 2023 (78)

ottobre 2023 (129)

settembre 2023 (75)

agosto 2023 (59)

luglio 2023 (68)

giugno 2023 (73)

maggio 2023 (76)

aprile 2023 (73)

marzo 2023 (71)

febbraio 2023 (68)

gennaio 2023 (85)

dicembre 2022 (62)

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Email \*

Subscribe